



Tribuna dei Soci

Anno 45
Dicembre
2018

5



→ Nella continuità,
uno sguardo al futuro

→ Il Catasto Regionale
degli Impianti Termici

→ Interramento ex Ferrovia
Veneta in Cirenaica

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3** Nella continuità, uno sguardo al futuro
- 4** Rapporti di buon vicinato
Filosofia di condominio
Periodico in movimento lento
- 5** Il Catasto Regionale degli Impianti Termici
Dall'Ufficio tecnico
Chiusura uffici amministrativi

Coordinamento e Commissioni Soci

- 6** Interramento ex Ferrovia Veneta in Cirenaica
- 7** La risposta
- 8** Commissione Soci San Vitale
Ricordo di Gianfranco Ravaglia
Ricordo di Luciano Pizzi
- 9** Mondo cane

*In copertina:
portici in centro a Bologna*

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA

Via Farini, 24 - tel. 051 224692 - fax. 051 222240.

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it

SERVIZIO TECNICO

Via Farini, 24 - tel. 051.255007

(segreteria telefonica attiva 7 giorni su 7, 24 ore)

- fax 051.2800062

Servizio riservato ai Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

servizitecnici@cooprisanamento.it

RICEVIMENTO SOCI

Via Farini, 24

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;

Servizio tecnico: giovedì dalle ore 14,00 alle 17,30

Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle 17.

segreteria@cooprisanamento.it

PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Massimo Giordani,

Luca Lorenzini,

Eraldo Sassatelli.

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240
tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 04/12/2018. Tiratura 6000 copie.



certificato NR.
50-100-2132-Rev.05

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:

piccoli medi e grandi

• TRASPORTI • TRASLOCHI

con autocarri muniti

sponda montacarichi

• Facchinaggio • Dep. mobili

Via Due Portoni, 13 • Bologna

Tel. 051.406607 2 linee

Fax 051.403433

info@coopstadio.it

Nella continuità, uno sguardo al futuro

→ Renato Rimondini, Presidente

Il 2018 ci sta salutando e, nel nostro caso, portando con sé un bagaglio di impegni e realizzazioni che fanno dire di un anno assai intenso. In concreto, un tempo che è passato lasciando in eredità il miglioramento e la valorizzazione di una parte cospicua del patrimonio della cooperativa.

Nel 2019, sempre che non riser- vi sorprese, al momento imprevedibili, intendiamo proseguire con l'attuazione delle opere di mantenimento progressivo degli insediamenti secondo gli obiettivi già definiti nel programma.

In queste brevi note di fine anno, cogliendo l'occasione del tradizionale e sincero pensiero augurale, vogliamo ricordare alcuni passaggi dell'attività che ha contrassegnato il comune impegno. Rispetto a quanto scritto sul precedente numero di Tribuna dei Soci non si sono verificati grandi accadimenti; le opere mirate al risparmio energetico continuano, e confidiamo di portarle a conclusione entro l'anno.

La situazione economico/finanziaria si mantiene entro i limiti posti dal piano triennale votato e approvato dall'assemblea.

Su questa base sono previsti interventi in materia di infissi (finestre) a risparmio energetico destinati alle unità immobiliari che, per motivi di caratteristica e conservazione urbanistica, non hanno potuto beneficiare dei cosiddetti cappotti. Riguardo alla realizzazione di queste opere, se il Governo non modifica la normativa svuotandola delle agevolazioni previste col credito d'imposta sul risparmio energetico, abbiamo margini di tempo fino al 2021.

Nei giorni scorsi, nell'ambito delle prerogative statutarie, e

pure secondo un fertile metodo di periodica comunicazione tra gli organismi direttivi e la compagine territoriale, si è svolto un incontro con il Coordinamento delle Commissioni. La circostanza ha consentito di approfondire la presentazione numerica della situazione economico/finanziaria al 31 ottobre 2018.

Un tema più volte ripreso nel corso dell'anno dal C.d.A. con la diretta collaborazione della vicepresidente Giovanna Guerriero e in stretto rapporto con le Commissioni, ha riguardato la situazione di disagio che colpisce la fascia di soci alle prese con serie difficoltà economiche. Una condizione precaria e mortificante per chi la vive. La sensibilità degli organismi della cooperativa si è coordinata, nel far intervenire i Servizi Sociali del Comune a sostegno di queste persone, in particolare anziani e soli. Si tratta, peraltro, di un'attività complessa perché è vincolata dal diritto alla riservatezza. La gravità del problema non è da sottovalutare; sia dal punto di vista pratico: le risorse pubbliche insufficienti, e sia dal lato morale, di civiltà. Intanto, per tenere desta l'attenzione, si pensa di creare un gruppo di lavoro della Risanamento destinato, precisamente, a questo tema che, purtroppo, si sviluppa in modo esponenziale e sta avendo riflessi anche nella vita familiare. Purtroppo il fondo a disposizione e dedicato alle riduzioni temporanee delle corrisposte è stato esaurito.

Un altro motivo, e qui tocchiamo corde che appartengono alla coscienza individuale, è il modo di vivere la coerenza personale e poi collettiva con

i principi della cooperazione. Perciò, e in conformità con un aggiornamento e qualificazione della figura delegata della cooperativa, quasi tutti i membri eletti nel C.d.A. sono stati iscritti alla frequentazione di un corso tenuto da Legacoop. Un ciclo di lezioni che prevede non solo l'approfondimento dei temi che caratterizzano la gestione delle cooperative, ma anche e soprattutto la gestione politico/sociale delle stesse.

Giacché siamo in argomento di cooperazione, è interessante la notizia secondo la quale Legacoop ha in elaborazione un regolamento sulla "buona gestione" che si vorrebbe rendere vincolante per tutte le cooperative aderenti. Su questa novità, è opportuno prossimamente aprire una riflessione che coinvolga il corpo sociale della Risanamento. Pensiamo, infatti, che le nuove regole, lungi dal rappresentare un fattore di rigidità, da estendere a tutte le componenti, debbano mantenere e valorizzare il principio solidale nel rispetto dell'autodeterminazione di ciascun soggetto che è parte vitale del movimento cooperativo.



Rapporti di buon vicinato

→ **Giovanna Guerriero**, vicepresidente Risanamento

Cari Soci, eccoci a un nuovo appuntamento sulla nostra bella rivista e, nel ribadire di essere sempre a disposizione per ogni opportunità, mi farebbe piacere che i soci ci segnalassero la risoluzione dei problemi sorti all'interno del nucleo familiare, che hanno attinenza con i principi dello statuto, al fine di riconoscere gli sforzi fatti dagli organi della Cooperativa. Le case nelle quali abitiamo rappresentano il patrimonio della nostra Cooperativa e dovremmo considerarle come un bene da tutelare e proteggere. I soci sono pertanto invitati a contribuire al mantenimento del loro decoro, cercando di fare una corretta manutenzione per evitarne il degrado e fare sì che restino un patrimonio comune fruibile anche da chi vi subentrerà in futuro.

Gli spazi comuni dovrebbero essere la fotografia di chi abita i nostri appartamenti, vuoi perché devono essere rispettate le norme statutarie, vuoi perché un aspetto sobrio, elegante, pulito e piacevole, induce i visitatori a scegliere la Risanamento per il loro futuro abitativo.

Il rispetto per il luogo nel quale si vive, per i vicini e per la comunità, devono essere regole essenziali per una buona convivenza, valore che la Cooperativa persegue come importante impegno sociale.

Rispettare le persone più fragili, segnatamente anziani e disabili, è un principio cui tutti si dovrebbero attenere; e qualora si venisse a conoscenza di situazioni particolari, disagio e comportamenti poco civili, segnalarne le circostanze agli organi amministrativi

della Cooperativa. Purtroppo con l'avanzare dell'età, i problemi di salute aumentano e la solidarietà dovrebbe far parte di ogni cittadino soprattutto nella comunità della Risanamento; ma questa, spesso, è disattesa per tante motivazioni, venendo meno a una prerogativa sostanziale di una Cooperativa come la nostra che ha proprio questo nel suo DNA.

La Cooperativa si dota di strumenti innovativi e mette a disposizione nuovi canali per essere sempre più vicino ai soci, ma anche loro stessi devono aiutare la struttura nell'osservanza dei doveri statutari votati dall'Assemblea; e se ci sarà interscambio fra queste due realtà potremo avere un futuro migliore.

Vi auguro un Buon Natale, un Felice Anno Nuovo e Feste speciali a tutti voi.

Filosofia di condominio

→ **Francesco Neto**

Diceva il sofista Protagora di Abdera: "l'uomo è la misura di tutte le cose", aprendo così l'indagine del relativismo in filosofia.

In filosofia, come in un condominio, spesso non ci accorgiamo del fatto che il nostro metro di giudizio su ciò che (ci) accade sia, per l'appunto, relativo. L'unico modo di confrontarlo, mediarlo o dividerlo è, e Protagora lo sapeva bene, at-

traverso il dialogo, la comunicazione con chi ci sta attorno.

L'augurio per i soci che vivono in alloggi della cooperativa è dunque quello di saper dialogare proficuamente con i propri vicini di casa in uno spirito di condivisione in cui i punti di vista di ognuno possano trovare spazio e una sintesi: un condominio a misura di tutti.

Periodico in movimento lento

→ **Dario Bresciani**

"La tribuna", con la "t" minuscola, indica una costruzione fissa, come il settore della gradinata per gli spettatori presente negli stadi, infatti, chi vuole assistere a un evento si muove da casa e si reca sul posto. La nostra "Tribuna", con la "T" maiuscola, è un periodico in movimento per raggiungere una meta che, per la Risanamento, è molto importante: il Socio! Purtroppo in questi ultimi tem-

pi il nostro periodico è molto simile a una lumaca che, come noto, non è fra gli animali più veloci, infatti percorre 0,005 Km/ora, ma almeno raggiunge una destinazione, mentre il nostro periodico, a volte, non raggiunge alcun destinatario o, come lo scorso numero, arriva ai destinatari circa 45 giorni dalla data di consegna (11 ottobre) al Centro di Meccaniz-

zazione Postale di via Zanardi. Poiché la spedizione di Tribuna a oltre 6mila soci è un servizio a pagamento, Poste Italiane diligentemente deve corrispondere correttamente il servizio a loro richiesto e, poiché avendo rilevata l'inadeguatezza del servizio offerto, da questo numero ci vediamo costretti a rivolgerci ad altra azienda concorrente che offre analogo servizio.

Il Catasto Regionale degli Impianti Termici

→ Massimo Giordani

La regione Emilia-Romagna è molto attiva sul fronte della salvaguardia dell'ambiente, ma per poter varare politiche sempre più efficaci, necessita di informazioni sempre più dettagliate. Questa è la premessa che ha portato alla creazione del CRITER, altrimenti noto come Catasto Regionale degli Impianti Termici, un archivio informatizzato in cui confluiscono i dati di tutti gli impianti di riscaldamento, centralizzati e autonomi, della nostra regione.

È responsabilità dei cittadini far pervenire alla Regione le informazioni per il CRITER, avvalendosi dei tecnici che annualmente effettuano la manutenzione degli impianti di riscaldamento. **La Cooperativa può provvedere esclusivamente per gli stabili dotati di riscaldamento centralizzato**, quindi chi abita in tali insediamenti non deve fare nulla. Di-

verso è il caso dei soci che sono dotati di riscaldamento autonomo. Vediamo cosa devono fare. La prossima volta che interviene il tecnico per la manutenzione della caldaia è necessario chiedergli che effettui la targa e la registrazione dell'impianto al Catasto Regionale degli Impianti Termici. Per procedere, il tecnico ha bisogno di alcune informazioni:

- i dati tecnici dell'impianto, che trova sull'apposito libretto nel quale vengono annotati gli interventi di manutenzione periodica;
 - i dati catastali dell'appartamento, che sono presenti, di solito, sul contratto di affitto della Cooperativa;
 - il PDR (Punto Di Riconsegna), che si trova sulla bolletta dal gas.
- Con queste informazioni il tecnico crea una **targa dell'impianto** e inserisce i dati nell'archivio regionale. Tutto qui. Come si vede, **si tratta di un'operazio-**

ne semplicissima per il socio, che deve solo rammentarla al manutentore dell'impianto, a cui deve fornire una bolletta recente del gas e i dati catastali. Qualora questi ultimi non si trovassero sul contratto di affitto, cosa che può capitare per i contratti meno recenti, può chiedergli agli uffici della Risanamento.

È **importante sottolineare che è il tecnico che materialmente inserisce i dati nel CRITER, ma che la responsabilità ricade sul responsabile dell'impianto, in parole più semplici, sulla persona a cui è intestato il contratto di affitto**. La normativa regionale prevede una sanzione da 500 a 3.000 euro per chi non fa compilare e registrare i dati entro il 31 dicembre 2019. Attenzione quindi. Manca un anno alla scadenza dei termini, ma chi ha un impianto di riscaldamento autonomo farebbe meglio a muoversi tempestivamente.

Dall'Ufficio tecnico

→ Pierluigi Ceccarini, Responsabile Ufficio Tecnico

Si informano i soci che sono iniziati alcuni lavori di sistemazione del patrimonio che riguardano le parti comuni di alcuni insediamenti; ad oggi sono in corso in alcuni cortili interni della zona Lame mentre sono già stati eseguiti in via Zampieri 10, zona Bolognina, e ne seguiranno ulteriori in altri insediamenti.

Proprio nell'ottica di un miglioramento dell'aspetto e del decoro dei nostri cortili, richiediamo la colla-

borazione di tutti i soci ai quali chiediamo di rimuovere tutte le biciclette e motocicli in disuso che occupano rastrelliere e spazi comuni che potrebbero essere utilizzati da altri soci interessati.

Certi che i soci vorranno collaborare al fine di una corretta gestione degli spazi comuni e di una civile convivenza, colgo l'occasione per porgere i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno 2019.

Chiusura uffici amministrativi

Gli Uffici Amministrativi della Cooperativa Risanamento rimarranno chiusi al pubblico dal 24 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019 compresi.

UFFICIO TECNICO: sempre attivo il servizio di segreteria telefonica al numero 051.255007

Interramento ex Ferrovia Veneta in Cirenaica

→ **Roberto Muzzi**, Responsabile Commissione San Vitale

Dopo aver letto l'articolo "La Risanamento in Regione" apparso sull'ultimo numero di "Tribuna dei Soci" ci dobbiamo sentire più tranquilli? Le risposte avute fugano i dubbi relativi alla sicurezza dei palazzi della Cooperativa Risanamento che si affacciano a pochi metri dalla ferrovia? Ebbene le nostre perplessità ci sono ancora tutte.

Mi spiego meglio. Anzitutto preciso che nessuno ha mai messo in discussione l'utilità dell'opera (peraltro già pubblicizzata a sufficienza dal mondo politico), le perplessità nascono dalla mancanza di informazione sulla sicurezza della realizzazione. Io abito in un appartamento con affaccio diretto sulla ferrovia ed ho vissuto tutta la storia dell'interramento degli ultimi venti anni. Per farmi meglio comprendere ripercorro celermente l'intera storia dell'opera.

La Ferrovia Veneta (che a dispetto di tutte le variazioni societarie continua ad essere chiamata ancora in questo modo) nasce nel 1887 con gestione diretta fino al 1972, diventerà poi ATC nel 1987, FER nel 1997 infine Tper nel 2012. Nasce per collegare Bologna a Budrio e da lì due diramazioni: una per Portomaggiore (ancora attiva) e l'altra per Massa Lombarda dismessa nel 1964. La trazione era a vapore modificata negli anni trenta in diesel e così rimasta fino al 2015 quando finalmente venne utilizzata, con grande soddisfazione dei frontisti, l'energia elettrica.

Nel 1921 fu costruito il ponte di via Bentivogli, nel 1940 la Risanamento costruì i civici 12 e 10 di via Libia e nel 1952 i civici 8/3 e

8/3a (tutti di fronte alla ferrovia). Quando la ferrovia nacque, era in una isolata campagna e come sede fu utilizzato l'alveo dell'ex fiume Savena deviato nel 1776 nel tratto parallelo a Via Massarenti fino a via Regnoli, proprio quello che ora ci riguarda.

Veniamo ora all'interramento. Alla fine degli anni 90 una grossa ditta di Milano, presentò un progetto molto dettagliato (profondità dello scavo, dislivelli, gradi delle pendenze, ecc.) più la realizzazione di una nuova stazione nel giardino della vicina Coop Adriatica con assicurazione che i lavori sarebbero partiti a breve. I lavori infatti partirono e fu interrato completamente il tratto da Via Paolo Fabbri alla Stazione Centrale. Quando però iniziarono gli scavi nel tratto Via Fabbri-Ponte di via Bentivogli, il vecchio Savena si rifece vivo con un falda che costò l'impiego di pompe per un lungo tempo e si immagina anche di molti soldi, fu poi realizzato solo un pezzo di tunnel riempito successivamente di terra e sopra furono riposizionati i binari, fermando

tutto il resto dell'interramento. I tubi in politene usati per il dragaggio giacciono ancora abbandonati lungo la ferrovia.

Dopo un lungo periodo dove si sono accavallate varie ipotesi, alcuni anni fa fu presentato un nuovo progetto dove si prevede uno scavo profondo 15 metri (con una posa a 7 metri di profondità di una struttura trasversale di collegamento delle pareti verticali). Gli stabili della Risanamento (alti 15 metri) distano dallo scavo meno di 15 metri. In più la stazione (non più prevista nel giardino della Coop e solo al "grezzo", cioè non utilizzabile) viene indicata tra i civici della Risanamento n.10 e 8/3 lasciando "solamente" uno spazio per il transito di un mezzo di soccorso. Il cantiere verrà aperto come transito automezzi su una situazione fognaria non proprio funzionantissima. Inoltre la via Libia degrada in modo molto accentuato verso la ferrovia ed in caso di acquazzoni lo scarico di acqua verso la ferrovia arriva a lambire i numeri 12 e 10 che sono



sulla ferrovia. Quindi le preoccupazioni non sono relative alla polvere (già ora chiudiamo le finestre per le polveri sia del treno che del traffico stradale), ma sono relative (oltre alla stabilità dei nostri palazzi) ai danni dell'acqua che può provenire sia da sotto (falda e fogne) che da sopra (piogge) e dal restringimento "non meglio specificato" della strada che inoltre emarginerà di fatto 3 dei 4 civici che si affacciano sopra la ferrovia, complessivamente gli appartamenti sono 31 più un sito commerciale (magazzino). Quindi non ci è sufficiente la rassicurazione delle Istituzioni che non si ripeterà un altro caso "Carracci" (dove peraltro erano state date ampie garanzie, ma la realtà purtroppo si è dimostrata diversa), ma la domanda vera da porre è: sono stati fatti tutti gli studi di fattibilità per non precludere la sicurezza degli stabili che sono a pochi metri dagli scavi e per i punti di caduta sopra elencati, in caso di problemi in corso d'opera, esiste un piano "B"? Queste verifiche sono state fatte? Se sì, perché non mostrarle? Se no, perché questa superficialità? Partendo dall'ultimo progetto i Soci residenti chiedono alla Risanamento di accertarsi dell'esistenza degli atti che dimostrano la sostenibilità dell'opera rispetto alla sicurezza degli edifici.

La risposta

→ Massimo Giordani

Ammesso, e non concesso, che sia possibile accedere ed esaminare l'ampia mole di progetti, studi, analisi, stime, effettuate in vista dell'interramento della ferrovia Veneta, si porrebbe il problema della valutazione di tale documentazione. La Cooperativa non dispone, al suo interno, delle competenze tecniche necessarie, e quindi dovrebbe creare, e retribuire, un gruppo di professionisti esterni altamente qualificati comprendenti geologi, ingegneri ferroviari, ingegneri strutturalisti, da impegnare per il lungo lavoro di valutazione, con costi stimabili in centinaia di migliaia di euro. Ma basterebbe un eventuale parere di questo genere a rassicurare? Temiamo di no. Se il "dubitare" è il metodo di approccio ai problemi, perché non mettere in "dubbio", dopo i progetti ufficiali, anche le conclusioni di una ulteriore commissione? E così via...

Per quanto concerne gli imprevisti, è evidente che, proprio per la loro caratteristica, non sono prevedibili. Si possono stimare le probabilità di un evento e si può lavorare per ridurle, ma gli imprevisti (in altre parole gli eventi a probabilità estremamente bassa), non possono mai essere azzerati.

A parziale rassicurazione, abbiamo però due fatti incontrovertibili: il cantiere non è paragonabile, per dimensioni, profondità di scavo, impiego di materiali e mezzi, tempi di realizzazione, a quello della stazione Alta Velocità; la tecnologia di realizzazione dello scavo, per i motivi appena elencati, è radicalmente diversa e non prevede l'uso delle gigantesche talpe, che hanno creato problemi durante l'ampliamento della stazione.

Detto questo, è evidente che la Cooperativa ha tutto l'interesse affinché i lavori vengano effettuati a regola d'arte, limitando i disagi e senza pregiudizi per il proprio insediamento più vasto. E' questo il motivo che ci ha spinti a chiedere l'incontro con il Comune, la Regione, la Ferrovia, il primo di una serie che si terranno nei prossimi anni, prima dell'avvio dei lavori, previsto per l'inizio del 2021 e durante gli stessi.



Commissione Soci San Vitale

Si comunica che a seguito del decesso del Socio Luciano Pizzi, subentra la Socia Silvia Gardini, prima dei non eletti.

Ricordo di Gianfranco Ravaglia

→ **Roberto Muzzi**, Responsabile Commissione San Vitale-Zanolini

Nello scorso mese di agosto ci ha lasciato il Socio Gianfranco Ravaglia, residente in Via Zanolini. Era stato componente della Commissione Territoriale e Consigliere della Risanamento. Convinto cooperatore, è ricordato da quanti lo hanno conosciuto come persona onesta e disponibile. La Commissione Territoriale si stringe attorno alla Signora Anna assieme a quanti, conoscendolo, lo hanno stimato.



Ricordo di Luciano Pizzi

→ **Roberto Muzzi**, Responsabile Commissione San Vitale

Il 1° ottobre scorso ci ha improvvisamente lasciato Luciano Pizzi, componente della Commissione Soci San Vitale.

Appena trasferitosi in Cirenaica, con grande spirito di iniziativa, fin da subito prese contatto con la Commissione Territoriale e, con la collaborazione di altri Soci, si era impegnato nella cura del proprio insediamento abitativo. Successivamente venne poi eletto nella Commissione stessa.

Di carattere gioviale, solare, amava rendersi utile per la comunità interpretando al meglio lo spirito cooperativo.

Ricordandolo con grande affetto, tutti i componenti della Commissione Soci si stringono alla famiglia.

Mondo cane

→ Eraldo Sassatelli

Racconto paradossale in chiave di favola moderna nel segno dell'atmosfera natalizia; levità di un tempo che unisce, attutisce i rumori, risveglia la speranza.

I tempi cambiano; e anche rapidamente, quasi non ce ne accorgiamo. La tecnologia trasforma i modelli comunicativi che interagiscono nel pianeta globale. Crescono nuove forme di socialità, e non solo tra le persone. Qualcosa di analogo a una mutazione genetica; si moltiplicano e, simultaneamente, si uniformano comportamenti che configurano la sfera personale degli individui, in particolare il rapporto con l'altro genere vivente che sono gli animali, soprattutto quelli domestici. Sempre più considerati membri effettivi della famiglia, essi hanno raggiunto una posizione e un'identità paritarie inimmaginabili fino a pochi anni fa. Partendo da questa prospettiva, la cooperativa Risanamento - sensibile ai mutamenti dei costumi e delle tendenze - non può attardarsi nella compren-

sione di fenomeni che contengono fermenti di segno sociale; forieri di scenari che premono per il riconoscimento di nuove cittadinanze. Un'immagine aperta, dunque, cui adeguare la propria funzione in materia di servizi per le necessità del vivere quotidiano.

Prendiamo ad esempio i cani; specie, da sempre, notoriamente cara agli umani. La crescita esponenziale della popolazione canina tra le mura domestiche, richiede un salto culturale e l'impegno a studiare un piano per accogliere le esigenze che si manifestano ormai diffusamente.

Lontana l'epoca bucolica dove la tradizionale dimora dei cani era la "cuccia"; oggi, la nuova frontiera, si chiama vivere in città, contando su moderni e civili servizi dotati delle comodità basilari.

Ecco, allora, il suggerimento che qui vogliamo avanzare, di realizzare strutture mirate per i nuovi bisogni dei cani. Nelle prossime ristrutturazioni, alcuni alloggi, infatti, potrebbero contemplare la disposizione di un locale-bagno appositamente

per loro; con accessori igienici di misura in considerazione delle rispettive taglie.

Ancora più futuribile il progetto di allestire monolocali per cani *single* e bilocali per giovani coppie di cani che intendono uscire da casa e convivere. Un proposito per agevolare un'aspettativa comprensibile, del resto: una volta diventati adulti, scatta la voglia - quasi fisiologica - di aspirare all'autonomia da *menage* familiari che, per le eccessive attenzioni, sono causa di stress per le povere bestiole.

Nel pacchetto di soluzioni, sempre nell'ottica di favorirne l'ingresso, i nuovi alloggi potrebbero essere consegnati arredati; con tanto di guardaroba specifico contenente soprabiti e cappottini per l'inverno, oltre una serie di guinzagli da capitolato. Per quelli griffati si dovrà interpellare la direzione tecnica, che sarà a disposizione per l'acquisto e la consegna con i costi a carico dei richiedenti.

Un piano del genere, per le implicazioni create dalla nuova condizione, ovviamente comporterà l'aggiornamento dello statuto

segue a pagina 10

segue da pagina 9

sociale. Mentre il capitolo che riguarda le persone conviventi prevede la registrazione in Comune attuando le disposizioni di legge, nel caso di un'unione tra cani, l'intesa sarà ufficialmente annotata presso l'anagrafe canina. La nuova composizione di famiglia, dunque, dovrà figurare nei punti normativi dello statuto. Riguardo alle responsabilità, civili e penali, queste restano in carico ai proprietari degli animali che ne sono i tutori di fronte alle norme. Naturalmente questi ultimi, nelle relazioni quotidiane, per altro verso, potranno continuare a frequentare i loro amici di compagnia, a seguirli negli eventuali percorsi scolastici, i corsi di nuoto, la palestra e così via.

Per quanto concerne le regole da osservare, vale quanto scritto nello statuto e nei regolamenti. La norma principale riguarda la disciplina dell'ospitalità: non si potranno ospitare altri cani, tanto meno gatti, senza l'autorizzazione del C.d.A. Sul diritto a concorrere per gli alloggi di nuova generazione, varrà il criterio della graduatoria prevista per i bandi normali e in base all'anzianità d'iscrizione alla cooperativa da parte dei tutori.

Occorre aggiungere, tuttavia, che la graduatoria potrà subire modifiche nell'ipotesi di un'ap-



plicazione probabile del pensiero politico dominante, secondo cui prima vengono i cani italiani. Dello stesso tenore la richiesta che si riferisce ai meticci, i quali dovranno presentare il permesso di soggiorno e il documento d'impossidenza nel paese d'origine.

Contestualmente, infine, un'indicazione di "servizio" che può rivelarsi utile e concerne il ruolo delle badanti. Figure professionali, com'è noto, occupate limitatamente nell'assistenza della popolazione anziana; in un certo senso sopperiscono alle carenze di risorse e mezzi del cosiddetto Stato sociale. In parallelo, quindi, riflettendo sulle occupazioni quotidiane dei proprietari dei

cani: lavoro, studio, viaggi e altro, si presume che le badanti potrebbero costituire un valido supporto nella sorveglianza degli animali durante l'assenza dei padroni. Un compito certamente delicato, che richiede capacità e competenze, ma aprirà comunque diverse prospettive di lavoro e appagamento nelle relazioni.

Le conclusioni di queste note sono dedicate agli auguri. Nella convinzione che il futuro sarà contrassegnato da nuovi e più avanzati legami, grazie al potere gentile degli animali, formuliamo i migliori auguri a tutti i soci. Un augurio particolare agli amici a quattro zampe, con l'auspicio che a Natale ci sia, anche per loro, una fetta di panettone.



REDESIGN

REDESIGN COMUNICAZIONE
Società Cooperativa

Bologna
Via Carbonara 5 → 40126

Tel → +39 051 2961138
fax → +39 051 279197

info@redesignlab.it
www.redesignlab.it

REDESIGN è una agenzia
di comunicazione, design,
marketing e pubblicità.

A.V.A. Clima S.r.l.

**CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA
CONVENZIONATA CON COOP. RISANAMENTO**

Via Grieco 1 – 40024 Castel S. Pietro Terme (BO)

ORARIO UFFICIO: da LUNEDI' a VENERDI' ore 08.30-12.30 e 14.30-17.00

Dal 15 OTTOBRE al 15 APRILE aperti anche il SABATO MATTINA per interventi

TEL. 051 6951594 – Fax 051 6948021

info@avaclima.it



Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebi, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221



KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.